

**COMUNICATO STAMPA**  
**"ETICHETTA TOSCANA":**  
**LA PROVINCIA DI PISTOIA COLLABORA**  
**AL PROGETTO DI CONFARTIGIANATO**

Ad un anno di distanza dalla nascita, "Etichetta toscana" diventa "istituzionale" grazie all'ingresso della Provincia di Pistoia nel progetto di Confartigianato. Questa collaborazione tra Provincia di Pistoia e Confartigianato è stata presentata oggi con una conferenza stampa nella sede della Provincia di Pistoia.

Varata nel febbraio 2002 dal consiglio dei maglieristi conto terzi dell'associazione di Pistoia e assunta subito dopo anche da Confartigianato Prato, "Etichetta toscana" ha lo scopo di certificare la "toscanità" dei prodotti tessili, per mettere un freno alla diffusione selvaggia di capi realizzati all'estero e "spacciati" come manufatti made in Italy.

La Provincia di Pistoia, Assessorato alle Attività Produttive, ha deciso di collaborare al progetto "Etichetta toscana" per dare un apporto a livello promozionale a questa iniziativa che vuole tutelare, mirando alla competenza e alla professionalità, il prodotto maglieria. E' un settore rilevante che deve salvaguardarsi da una serie di rischi che possono danneggiare il suo sviluppo come appunto la mancata ricerca della qualità della lavorazione. Per questo la Provincia di Pistoia ha giudicato il Progetto "Etichetta Toscana" estremamente valido proprio perché nasce dalla volontà di certificare la "toscanità" dei prodotti tessili.

L'impegno della Provincia di Pistoia sarà appunto quello di collaborare con Confartigianato per promuovere questo progetto e arrivare ad estenderlo, a livello di adesioni, il più possibile. Promozione intesa come ricerca di spazio di conoscenza e diffusione del progetto sui media (che diventa poi a sua volta promozione del lavoro di maglieria artigianale di Pistoia) e come confronto anche con gli operatori, che possano dunque trovare, loro stessi prima di tutto, in questa sinergia una garanzia per il proprio lavoro. In questo senso la Provincia di Pistoia, attraverso "Etichetta Toscana" di Confartigianato, vuole aprire un canale di comunicazione con il mondo produttivo della maglieria, le sue esigenze, i suoi lavoratori.

**COSA È ETICHETTA TOSCANA**

In pratica, si tratta di un "cartellino" che viene apposto dagli artigiani al manufatto per rendere immediatamente identificabile la produzione realizzata nel distretto Pistoia-Prato da quella importata: al momento l'etichetta è già utilizzata da un primo gruppo di contoterzisti, che certificano così le varie fasi di lavorazione, ma si sta lavorando per arrivare ad usarla anche sul prodotto finito. Naturalmente dietro "Etichetta toscana" esiste un regolamento sottoscritto da tutte le aziende aderenti all'iniziativa, in cui si dichiara che la lavorazione è stata eseguita interamente su suolo nazionale e, più precisamente nel distretto maglieria della Toscana. Ma non solo. Il regolamento dà un'ulteriore **garanzia dell'eticità del prodotto**: chi lo sottoscrive, infatti, si impegna a non utilizzare manodopera minorile o abusiva e dichiara di essere in regola con le norme previdenziali e assistenziali.

"E' un progetto molto importante che è anche una risposta alla crisi del tessile - ha detto l'Assessore allo Sviluppo Economico Luigi Giorgetti - Non pensiamo di risolverla solo con questo intervento di collaborazione con Confartigianato per "Etichetta Toscana" ma di fare sicuramente un passo avanti. Abbiamo cominciato a vederci con continuità per intervenire sui problemi del settore. Per esempio abbiamo continui contatti con la Provincia di Prato con cui stiamo studiando le possibilità di utilizzo di risorse comunitarie. Con Prato abbiamo pure presentato un progetto di formazione nel tessile che è all'esame della Regione Toscana. Abbiamo ritenuto come Provincia veramente importante questo progetto della Confartigianato per dare un segnale preciso di etica nella produzione che garantisca i diritti di chi lavora e di chi acquista in tutto il ciclo della produzione. E' anche un modo di legare un prodotto a un territorio: la Toscana legata alla qualità della lavorazione dei suoi prodotti".

"Ringraziamo la Provincia di Pistoia per la sensibilità dimostrata verso i problemi che il settore sta attraversando - ha detto il Presidente di Confartigianato Pistoia Massimo Donnini - Con questo progetto di "Etichetta Toscana" lo scopo che seguiamo è quello della salvaguardia della qualità in tutto il ciclo della produzione. Nella nostra zona come in altre c'è il ricorso a produzioni esterne. Noi vogliamo fare un primo passo verso un cambiamento di mentalità. Il mercato richiede qualità e chi meglio della Toscana può darla? Vogliamo far capire che il contoterzista è parte integrante del processo produttivo. Con questa etichetta il "made in Toscana" vuole diventare sinonimo di sicurezza in termini di regolarità nella produzione".

"L'adesione a "Etichetta Toscana" è gratuita - ha detto Rino Meacci di Confartigianato Pistoia, ideato del Progetto "Etichetta Toscana" - ma il soggetto che aderisce deve essere consapevole che deve rispettare le regole che prevede in termini di produzione. La Provincia di Pistoia ha captato lo spirito dell'iniziativa, anche perché è molto importante promuoverla come modalità e finalità. L'idea del progetto è nata proprio dal vivere quali sono le problematiche del settore dall'interno. Abbiamo pensato a come si poteva intervenire. Diventa così un modo anche di autodifendersi e di far sapere al consumatore da dove vengono i prodotti e come vengono fatti".

**Pistoia 11 febbraio 2003**